


A

N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	SOPRINTENDENZA AI BENI ARCHITETTONICI DELLA CAMPANIA - NAPOLI -	REGIONE XII-1 5
15/00027653	ITA:			

(5605239) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. C. 400/000

DESCRIZIONE:

PROVINCIA E COMUNE: NA - NAPOLI

LUOGO: Piazzetta Stella

OGGETTO: CHIESA DI S.MARIA DELLA STELLA

CATASTO: F. 102, D.

CRONOLOGIA: 1587 (fondazione) - 1950 (rifacimento).

AUTORE: Camillo Fontana

DEST. ORIGINARIA: Chiesa

USO ATTUALE: Chiesa

PROPRIETA': Demanio comunale

VINCOLI LEGGI DI TUTELA: L. 1/6/39 n. 1089

P.R.G. E ALTRI: P.R.G. centro storico

TIPOLOGIA EDILIZIA - CARATTERI COSTRUTTIVI

PIANTA: Rettangolare absidata

COBERTURE: A tetto

VOLTE • SOLAI: Volte a vela nelle cappelle laterali; a botte nell'abside; solai piano nella navata.

SCALE: /

TECNICHE MURARIE: Tufo.

PAVIMENTI: Cotto; marmi policromi.

DECORAZIONI ESTERNE: Stucchi

DECORAZIONI INTERNE: Stucchi; marmi policromi; tele dipinte; soffitto a cassette.

ARREDAMENTI: Arredo di chiesa.

STRUTTURE SOTTERRANEE: /

SD 20  
XII-1

La chiesa di S. Maria della Stella è a pianta rettangolare con transetto, abside e cinque cappelle per ogni lato dell'unica navata. Il soffitto a cassette di modulo quadrato è minuziosamente decorato con vernici oro e cobalto. Così anche per il soffitto del transetto su cui sono sistemate tre grandi tele di Giovanni Del Po. Il pavimento è in piastrelle di cotto con grandi inserimenti di marmi policromi. La scansione delle pareti lunghe è data dal modulo-cappella, costituito da un profondo vano rettangolare con ingresso arcuato. Ai lati, lesene composte da notevoli intarsi di marmi policromi, attribuiti al Fanzagò; sulla chiave dell'arco due angioletti in stucco; sulle reni, volute di disegno molto contenuto. Le cappelle, separate dalla aula centrale mediante una balaustra marmorea, hanno tutte gli stessi partiti decorativi e architettonici: copertura a vela, altare marmoreo in fondo, cornici in stucco sulle tre pareti per contenere, su quella di fondo, tele dipinte ad olio. Una cornice separa la zona inferiore delle pareti da quell'aula da quella superiore, anch'essa scandita in cinque moduli da finestre in asse con le cappelle inferiori. Le aperture sono sottolineate da eleganti cornici in stucco dorato che si ripetono, anche negli intervalli tra le finestre dando luogo così ad una serie di nove decorazioni dello stesso tipo per ogni lato della navata. Il transetto, rettangolare, presenta due altari simmetrici sulle pareti di fondo. Su quello di sinistra c'è il quadro di S. Maria della Stella. Sulle pareti laterali quattro porte architravate con lunetta superiore e ampi tondi in stucco. L'abside è coperta con volta a botte a lacunari ottagonali in stucco. Sulla parete di fondo, quattro lesene - due centrali e due angolari - definiscono tre zone. Quella centrale contiene una tela del Caracciolo. Il tutto è riassunto, in alto, da un grande timpano triangolare con angeli in stucco sulla sommità. L'elemento più interessante dell'abside è forse della Chiesa è la parete vetrata che conclude la parete di fondo.

ALLEGATI:

ESTRATTO MAPPA CATASTALE: 1

FOTOGRAFIE: 6

DISEGNI E RILIEVI: 4

MAPPE: 2

DOCUMENTI VARI:

RELAZIONI TECNICHE:

RIFERIMENTI ALTRE SCHEDE (CSU; MA; RA; OA; SM; D;.....):

COMPILATORE DELLA SCHEDA:

*Henri duine deugolte*

VISTO DEL SOPRINTENDENTE:

**IL SOPRINTENDENTE VIGILANTE**  
**(M. A. DE GIUSE)**

REVISIONI:

RIFERIMENTI ALLE FONTI DOCUMENTARIE:

FOTOGRAFIE:

MAPPE - RILIEVI - STAMPE:

ARCHIVI: *Archivio delle Soprintendenze e Province di Napoli*

DATA:

*2-8-78*

RESTAURI (tipo, carattere, epoca): 1960 circa: completamente rifatto l'interno, dopo un incendio bellico; rifacimento del soffitto a cassettoni, degli stucchi, del pavimento e degli altri marmorei laterali.

BIBLIOGRAFIA: CELANO-CHIARINI, Notizie del bello dell'antico e del curioso della città di Napoli, NAPOLI, 1860; N.E. 1970.  
 G. NOBILE, Descrizione della città di Napoli e sue vicinanze, NAPOLI, 1855  
 G.M. ROBERTI, Maria SS. della Stella, NAPOLI

STATO DI CONSERVAZIONE	DATA DI RILEVAMENTO																	
	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R
STRUTTURE SOTTERRANEE																		
STRUTTURE MEZARIE																		
COBERTURE																		
SOLAI																		
VOLTE E SOPRITTI																		
PAVIMENTI																		
DECORAZIONI																		
PARAMENTI																		
INTONACI INT.																		
INFISSI																		

OSSERVAZIONI:

Per dare degna sede ad una immagine della Madonna della Stella - in precedenza sistemata, come riferiscono le Guide napoletane, in una cappellotta presso Porta S. Gennaro - nel 1587, su progetto di Camillo Fontana, fu edificata la Chiesa su terreno di Ugo Fonseca. Ai Padri Minimi di S. Francesco di Paola fu affidata la cura del tempio. Sia il Celano che il Nobile forniscono, a fronte di scarse notizie sulla storia del monumento, un dettagliato elenco delle opere di pittura in essa esistenti: da una Vergine di Agostino Belldro, della seconda metà del '700. Durante l'ultimo conflitto mondiale la Chiesa fu seriamente danneggiata al suo interno ed andò perduta gran parte delle opere d'arte. I lavori di restauro hanno comportato il rifacimento dei due soffitti a cassette - quello della navata centrale e del transetto - sostituendo i dipinti distrutti con tele di G. Del Po, provenienti dalla chiesa di S. Barbara a Castelnuovo, la costruzione ex novo degli altari marmorei laterali, il rifacimento del pavimento e degli stucchi secondo le forme originali, lo spostamento della tela del Caracciolo sull'altare maggiore. Di incerta provenienza ed attribuzione sono poi gli intarsi marmorei che rivestono le lesene e l'altare maggiore; fonti verbali riferiscono che essi provengono ugualmente dalla Cappella di S. Barbara, siano opera del Fanzago e trasferiti in S. Maria della Stella durante l'ultimo restauro.

L'interno della chiesa, restaurato dunque con intenti marcatamente stilistici, mostra eleganti forme barocche negli stucchi bianchi che rivestono soprattutto la parte superiore delle pareti laterali della navata; l'effetto è però temperato dalle fredde ed accademiche decorazioni d'integrazione che ornano i pilastri e varie superfici di risulta della chiesa. La ricchezza dell'interno è comunque affidata ai ricchissimi intarsi policromi delle lesene e dell'altare maggiore, elementi d'incerta provenienza. Il carattere stilistico dell'interno, seppure in gran parte falso a causa dei rifacimenti novecenteschi, coerente però con la veste decorativa di altri ambienti attigui - come la segrestia ed il vestibolo - rimasti peraltro intatti dopo l'incendio bellico, dimostra che la chiesa ha subito un intervento in pieno periodo barocco, posteriore alla fondazione della chiesa; del primo periodo rimane invece la facciata tardo-rinascimentale, rimasta integra (vedi scheda).

**SISTEMA URBANO:** Piazza

**RAPPORTI AMBIENTALI:** Due sono i termini che vanno sottolineati nel rapporto che l'interno della chiesa istituisce con l'ambiente al contorno, la presenza, sul lato prospiciente la piazza, del portico - che media il passaggio fra esterno e interno - e la parete vetrata sul fondo dell'abside, che introita visivamente un frammento dell'ambiente esterno.

**ISCRIZIONI . LAPIDI . STEMMI . GRAFFITI:** Nel vestibolo adiacente alla chiesa lapidi sepolcrali: 1783 (P. Gerardo de Angelis); 1629 (P. Francisco Lembo); 1795 (P. Francesco Iovene); 1674 (Francesco Caracciolo); sepolcro con busto di Aloisio Riccio, 1630.